

XXVI domenica del tempo ordinario

DOMENICA 29 SETTEMBRE

XXVI settimana del Tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CLI)

*Vieni, o giorno eterno
del Signore,
o giorno che avanzi glorioso,
come sposo;
incontro a te corriamo
con gioia,
raggianti come sposa.
Vieni, giorno del Signore!*

*Volgi, popolo mio
il tuo cuore,
divieni il rifugio,
la casa ospitale,
tu, scelto
come luogo di gioia,
primizia della pace.
Vieni, giorno del Signore!*

*Lode a te,
Signore eterno e vivo,
che solo conosci
il nostro desiderio,
a te la gloria
per la promessa
del giorno senza fine.*

Salmo CF. SAL 137 (138)

Ti rendo grazie, Signore,
con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole
della mia bocca.

Nel giorno in cui ti ho invocato,
mi hai risposto,
hai accresciuto
in me la forza.

Se cammino
in mezzo al pericolo,
tu mi ridoni vita;
contro la collera
dei miei avversari
stendi la tua mano
e la tua destra mi salva.

Il Signore
farà tutto per me.
Signore, il tuo amore
è per sempre:
non abbandonare
l'opera delle tue mani.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa» (*Mc 9,41*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Ispiraci, Signore!**

- Signore, tu non vuoi che viviamo nella gelosia e nell'invidia: insegnaci a rallegrarci per quanti operano il bene.
- Signore, tu vuoi che viviamo nella comunione e nel dialogo reciproco: insegnaci a divenire costruttori di pace.
- Signore, tu vuoi che in noi regni l'amore gratuito: insegnaci a non contraddire l'azione del tuo Spirito Santo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO DN 3,31.29.43.42

Signore, quanto hai fatto ricadere su di noi,
l'hai fatto con retto giudizio, poiché noi abbiamo peccato,
non abbiamo obbedito ai tuoi comandamenti.
Ma ora, salvaci con i tuoi prodigi; da' gloria al tuo nome, Signore, fa' con noi secondo la tua clemenza,
secondo la tua grande misericordia.

Gloria

p. 298

COLLETTA

O Dio, che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono, continua a effondere su di noi la tua grazia, perché, affrettandoci verso i beni da te promessi, diventiamo partecipi della felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, che in ogni tempo hai parlato al tuo popolo per bocca dei profeti, effondi il tuo Spirito, perché ogni uomo sia ricco del tuo dono, e a tutti i popoli della terra siano annunciate le meraviglie del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Nm 11,25-29

Dal libro dei Numeri

In quei giorni, ²⁵il Signore scese nella nube e parlò a Mosè: tolse parte dello spirito che era su di lui e lo pose sopra i settanta uomini anziani; quando lo spirito si fu posato su di loro, quelli profetizzarono, ma non lo fecero più in seguito.

²⁶Ma erano rimasti due uomini nell'accampamento, uno chiamato Eldad e l'altro Medad. E lo spirito si posò su di loro; erano fra gli iscritti, ma non erano usciti per andare alla tenda. Si misero a profetizzare nell'accampamento.

²⁷Un giovane corse ad annunciarlo a Mosè e disse: «Eldad e Medad profetizzano nell'accampamento». ²⁸Giosuè, figlio di Nun, servitore di Mosè fin dalla sua adolescenza, prese la parola e disse: «Mosè, mio signore, impediscili!». ²⁹Ma Mosè gli disse: «Sei tu geloso per me? Fossero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore porre su di loro il suo spirito!». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 18 (19)

Rit. I precetti del Signore fanno gioire il cuore.

⁸La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice. **Rit.**

¹⁰Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti. **Rit.**

¹²Anche il tuo servo ne è illuminato,
per chi li osserva è grande il profitto.

¹³Le inavvertenze, chi le discerne?
Assolvimi dai peccati nascosti. **Rit.**

¹⁴Anche dall'orgoglio salva il tuo servo
perché su di me non abbia potere;
allora sarò irreprensibile,
sarò puro da grave peccato. **Rit.**

Rit. I precetti del Signore fanno gioire il cuore.

SECONDA LETTURA

Gc 5,1-6

Dalla Lettera di san Giacomo apostolo

¹Ora a voi, ricchi: piangete e gridate per le sciagure che cadranno su di voi! ²Le vostre ricchezze sono marce, ³i vostri vestiti sono mangiati dalle tarme. Il vostro oro e il vostro argento sono consumati dalla ruggine, la loro ruggine si alzerà ad accusarvi e divorerà le vostre carni come un fuoco. Avete accumulato tesori per gli ultimi giorni!

⁴Ecco, il salario dei lavoratori che hanno mietuto sulle vostre terre, e che voi non avete pagato, grida, e le proteste dei mietitori sono giunte alle orecchie del Signore onnipotente.

⁵Sulla terra avete vissuto in mezzo a piaceri e delizie, e vi siete ingrassati per il giorno della strage.

⁶Avete condannato e ucciso il giusto ed egli non vi ha opposto resistenza. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

CF. GV 17,17B.A

Alleluia, alleluia.

La tua parola, Signore, è verità;
consacraci nella verità.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 9,38-43.45.47-48

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ³⁸Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». ³⁹Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: ⁴⁰chi non è contro di noi è per noi. ⁴¹Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa.

⁴²Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. ⁴³Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geènna, nel fuoco inestinguibile. ⁴⁵E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geènna. ⁴⁷E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna, ⁴⁸dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue».

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 300

SULLE OFFERTE

Accogli, Padre misericordioso, i nostri doni, e da questa offerta fa' scaturire per noi la sorgente di ogni benedizione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. SAL 118,49-50

Ricordati, o Signore, della parola detta al tuo servo,
con la quale mi hai dato speranza.
Questa mi consola nella mia miseria.

DOPO LA COMUNIONE

Questo sacramento di vita eterna ci rinnovi, o Padre, nell'anima e nel corpo, perché, annunciando la morte del tuo Figlio, partecipiamo alla sua passione per diventare eredi con lui nella gloria. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Radicalità, non fondamentalismo

Nel libro dei Numeri si narra dell'effusione dello Spirito di profezia su Eldad e Medad. A Giosuè, che vorrebbe subito reprimere questa manifestazione carismatica al di fuori dal culto che si andava organizzando, Mosè ricorda che il protagonista di ogni rapporto religioso è sempre il Signore, non i mediatori umani: «Sei tu geloso per me? Fossero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore porre su di loro il suo spirito!» (Nm 11,29). Anche Gesù, ci dice il vangelo di questa domenica, dovette correggere l'eccesso di zelo dei suoi discepoli, che rischiava di trasformare il radicalismo della sequela – che è sempre libero – nel fondamentalismo di una setta.

I discepoli sembrano completamente impermeabili alle parole di Gesù. Il problema qui non è più la preminenza tra i discepoli, come nella disputa su chi fosse il primo, ma la supremazia di

un gruppo su tutti gli altri e le sue prerogative di includere o di escludere i singoli. Giovanni, che più avanti, con il fratello, rivendicherà un posto di rilievo nel regno (cf. Mc 10,35-37), fa da portavoce del gruppo. L'atteggiamento dei discepoli sottolinea molto chiaramente uno spostamento di accento significativo: hanno visto qualcuno che esorcizzava nel nome di Gesù e glielo hanno impedito perché, spiegano, «non *ci* seguiva» (Mc 9,38). In realtà, il discepolo *segue Gesù*, non un altro, non spetta ai discepoli dettare i tempi e i modi della sequela, o decidere sulle vie di salvezza che Dio solo conosce. Secondo il modo di ragionare di Giovanni, ma che sembra condiviso dagli altri, al contrario, non si può agire nel nome di Gesù senza appartenere alla cerchia ufficiale dei discepoli. La risposta di Gesù invalida radicalmente questo atteggiamento: il problema non è sapere se l'esorcista segue o non segue i discepoli, ma se parli bene o male di Gesù: è questo il criterio decisivo. Gesù ha una visione inclusiva e non esclusiva della comunità messianica: non «chi non ci segue» è escluso, ma «chi non si oppone a noi» è coinvolto nello stesso annuncio. Basta dare un bicchiere d'acqua a causa di Cristo per essere associati al suo cammino. Viene così definita la differenza tra la chiesa e una setta: Gesù con questo non vuole dire che tutti indistintamente appartengono alla cerchia dei discepoli. Sottolinea semplicemente che il mondo non può dividersi in «eletti» e «dannati», «quelli di fuori» e «quelli di dentro». Le frontiere non sono sempre chiare e nette: i confini della chiesa

non si identificano con quelli visibili del gruppo dei discepoli, ma passano per il mistero delle insondabili vie di Dio. Del resto, gli stessi discepoli saranno proprio coloro che nell'ora della passione rinnegheranno o abbandoneranno Gesù, uno di loro arriverà persino a tradirlo.

Gesù insegna ai discepoli a discernere in se stessi l'origine dello scandalo, cioè dell'ostacolo che impedisce di accedere al regno. È nei confronti di se stessi che va esercitata la «violenza», suggerivano i padri, per sradicare le tendenze peccaminose, che adombrano in noi la presenza di Dio: nel nostro modo di agire, nei fini che perseguiamo, nello sguardo che abbiamo verso gli altri. «Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala [...]. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo [...]. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via...» (Mc 9,43-47). C'è un modo semplice per distinguere radicalità da fondamentalismo: la prima si applica a se stessi, alla qualità della propria sequela del Signore, che sempre deve essere rinnovata; il secondo si esercita nei confronti degli altri, bollati come «nemici di Dio», ma è cieco verso se stesso. La radicalità evangelica non giudica nessuno, perché sa che c'è un solo giudice, il mite giudice Gesù Cristo, e un avvocato presso il Padre, lo Spirito Santo, presente in ogni cultura e in ogni popolo. I fondamentalismi religiosi giudicano gli altri, arrogandosi il posto che spetta a Dio solo.

O Dio, che in ogni tempo hai parlato al tuo popolo per bocca dei profeti, effondi il tuo Spirito, perché ogni uomo sia ricco del tuo dono, e a tutti i popoli della terra siano annunciate le meraviglie del tuo amore.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Michele, Gabriele e Raffaele arcangeli e messaggeri del Signore.

Ortodossi e greco-cattolici

Ciriaco l'Anacoreta, monaco (557); Cipriano di Kiev, vescovo (1406).

Copti ed etiopici

Terzo giorno della festa della Croce gloriosa.